

## CONCLUSIONE

Il Venerabile padre Gesualdo è senza dubbio il cappuccino più luminoso per santità e cultura nella storia della Provincia Monastica di Reggio Calabria-Catanzaro.

Egli è una persona che si alimenta continuamente della ricchezza inesauribile della Parola di Dio e della parola di Francesco d'Assisi e si prodiga con tutte le forze perché i confratelli, incarnando tali ricchezze, siano buoni samaritani dell'uomo ferito dal peccato e dalla condizione di miseria in cui versa.

E' ammirevole vedere con quanta semplicità e spirito di sacrificio padre Gesualdo trasformi, giorno dopo giorno, la sua vita in totale e fervido dono d'amore a Dio e ai fratelli mediante l'annuncio del Vangelo, il ministero della riconciliazione e del perdono, la direzione spirituale, la promozione della cultura, il pane della carità

ai poveri, agli orfani, alle vedove e agli emarginati, e della speranza ai carcerati ed ai disperati.

Il suo farsi preghiera vivente commuove e invoglia i cristiani a portare impressa nel cuore la croce di Gesù. Egli completa ciò che manca alla passione di Cristo con l'offerta delle proprie sofferenze e col farsi carico delle sofferenze altrui. In tal modo si propone a seguirlo su questa strada di offerta e di sacrificio.

Tenerissima e singolare è anche la sua devozione alla Vergine Maria, che lui ama chiamare «Mamma mia».

Padre Gesualdo, per quello che dà e soprattutto per quello che è, viene da tutti considerato il «padre santo», quindi un autentico testimone di Dio.

A distanza di due secoli dal suo glorioso transito da questa terra per il cielo egli si ripropone con rinnovata luce esemplare per aiutarci a ritrovare la presenza e la carità di Dio nella nostra ferialità, riprendendo con gioia e fiducia il cammino verso gli ideali della vita cristiana e religiosa in un mondo frastornato dal successo tecnologico e dal consumismo, nonché dall'esaasperato individualismo, padre dell'odio e del peccato e nemico dell'uomo creato ad immagine e somiglianza divina.